



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot.n. 12765 del 12/02/2013 del Comune di Pesaro con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile **Fabbricato in viale XI Febbraio n. 65 - Via Cattaneo 73** di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 12/02/2013 (prot. n. 12765);

Vista la nota prot. n. 10866 del 15/05/2013 della Direzione Generale Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord nella quale si dichiara che l'immobile sito in viale XI Febbraio n. 65 - Via Cattaneo è di proprietà per i 2/5 dell'Azienda e per i 3/5 del Comune di Pesaro, e si acconsente all'avvio del procedimento di verifica dell'interesse culturale avviato da parte del Comune. Inoltre vengono confermati i dati inseriti nella scheda del bene immobile oggetto di verifica, prodotti dal Comune di Pesaro;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 406 del 08/01/2018, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il parere dell'ex Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche espresso con nota prot. n. 4117 del 27/05/2013, dal quale si rileva che il fabbricato in questione non riveste interesse archeologico, ma che è situato in area nella quale non si può escludere che vi siano conservate strutture di fase precedenti nel sottosuolo. Si chiede pertanto che nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro, con opere che riguardino il sottosuolo, il progetto venga trasmesso alla Soprintendenza per la richiesta del parere di competenza;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 31/01/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Fabbricato
Comune	Pesaro
Provincia	Pesaro
Nome strada/n. civico	viale XI Febbraio, 65 n. 40 - Via Cattaneo 73
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio n. 67, part.IIa 1314 subb. 11-12-13-14-15
Confinante con	Foglio n. 67, part. IIa 1185 C.F.
Confinante con altro elemento:	via XI Febbraio, Via Gramsci, via Cattaneo, via Morselli
Proprietario:	per i 3/5 Comune di Pesaro (PU) per i 2/5 Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "Fabbricato in viale XI Febbraio n. 65 - Via Cattaneo 73", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica architettonica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

PESARO (PU): Fabbricato residenziale, viale XI Febbraio, 65. Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 67, part. 1314, subb. 11-12-13-14-15.

● **Collocazione storica e cronologica del bene**

L'edificio oggetto della verifica è una palazzina residenziale di primo Novecento, costruita in zona centrale, al margine del centro storico, nei pressi del teatro Rossini. L'immobile si connota per la particolare forma della sua pianta che si adatta alla conformazione trapezoidale del lotto su cui è costruito, delimitato dalle due vie che si intersecano sul prospetto minore. Conserva particolari architettonici e finiture di sapore Liberty, che lo caratterizzano quale tipico esempio di edilizia residenziale urbana di primo Novecento, quali le mensole che sostengono il balcone e le balaustre in ferro battuto degli stessi balconcini, nonché le inferiate alle finestre e del portone d'ingresso.

● **Collocazione storico-territoriale**

La Città di Pesaro, in accordo con quanto accadeva nel resto d'Italia e dell'Europa, subisce, nei primi anni del Novecento, un profondo cambiamento nello sviluppo urbanistico, trasformandosi e ampliandosi per diventare una città moderna al passo con il "rinnovamento" industriale e culturale, attraverso due strumenti, il Piano Regolatore del 1898 e il Piano Particolareggiato del 1900.

L'impianto della città novecentesca è il chiaro sviluppo di un benessere cittadino borghese che, in accordo con le mode del tempo, inizia ad apprezzare l'abitare al mare. Il Piano Regolatore di Ampliamento dell'abitato del 1898, redatto dall'Ing. Ugo Periani (Ing. Capo del Comune di Pesaro), il quale tenne sempre in considerazione lo stretto rapporto con il centro antico senza mai porsi in antitesi con esso, imposta e definisce in maniera inequivocabile le direttrici di sviluppo della città con il mantenimento della cinta muraria roversca.

Le nuove aree edificabili dovevano essere organizzate secondo una maglia geometrica regolare che, nella zona mare, ebbe il suo asse centrale nel prolungamento del decumano della città romana (Via Rossini), mentre nella zona fuori Porta Roma l'ampliamento venne organizzato con strade parallele ed ortogonali al cardo (Via San Francesco). La maglia geometrica così definita delimitò dodici isolati quadrangolari nell'area compresa fra la Strada Litoranea (Viale Trieste) e la strada provinciale verso Fano (Via della Vittoria) e sette isolati fuori Porta Romana. Il piano prevedeva

anche una terza zona di ampliamento della città, compresa fra la barriera Garibaldi (attuale Piazzale Garibaldi), e il Bastione di Santa Chiara (attuale Piazzale Carducci) dove, ancora oggi, sono riconoscibili ville e case a schiera di chiaro gusto eclettico.

Particolarmente interessante è infine il sistema viario di connessione delle diverse parti della città: una sorta di circonvallazione delimitava tutte le nuove aree di espansione e partendo dalla stazione ferroviaria, passando per lo Stabilimento Balneare e il Porto, aveva uno sviluppo di 3280m. Su questo percorso principale si innestavano anche le strade di collegamento fra i vari quartieri e le aree per il nuovo Mattatoio, il Foro Boario e l'Ospedale Civile.

La sistemazione della zona mare, in applicazione con ciò che era stato stabilito dal Piano del 1898, proseguì con diversi progetti di sistemazione urbana. Fra questo ricordiamo:

- 1- Il progetto della S.A.I.B.A. (Società Anonima Industria Bagni), il quale prevedeva la sistemazione della zona compresa fra Via Castelfidardo (attuale Viale Zara), via della Rocchetta (attuale Viale Fiume) e Via S. Martino (attuale viale dei Partigiani); inoltre il Comune cedeva la gestione dello stabilimento balneare alla medesima;
- 2- il progetto per il prolungamento e la sistemazione del Lungomare Nazario Sauro;
- 3- il progetto per l'area intorno al Piazzale Carducci, con le adiacenti Viale Umberto (attuale Via Buoizzi) e Via Palestro (attuale XI Febbraio), in cui sorge l'edificio in oggetto.

La costruzione degli edifici, all'interno delle aree individuate dal piano del 1898, avvenne nei decenni successivi, mentre l'impianto geometrico originario venne riproposto, senza soluzione di continuità, verso nord fino al porto, e verso sud al limite della linea ferroviaria.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

La palazzina in oggetto si articola su tre piani fuori terra e si sviluppa su una pianta irregolare. La struttura portante è in muratura con solai in latero-cemento e copertura in coppi. I prospetti sono caratterizzati da un bugnato liscio in pietra che corre lungo tutto il perimetro per tutta l'altezza del piano terra e che ricopre anche gli angolari. Le balaustre dei balconcini, le inferiate del portone d'ingresso e della cancellata laterale, nonché la ringhiera della scalinata interna sono in ferro battuto, lavorato con modanature e linee flessuose dal sapore elegantemente liberty. I pavimenti interni sono in graniglia o in piastrelle esagonali in cotto a tinte monocrome alternate, secondo il gusto decorativo di primo Novecento.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Non è stata reperita documentazione diretta sull'edificio in oggetto, ma per notizie storiche relative al contesto urbano-architettonico e territoriale nel quale esso è inserito, è stata consultata la seguente bibliografia: G. Biscontini Ugolini, *Ceramiche Pesaresi dal XVIII al XX secolo*, Bologna 1986; D. Trebbi, *Pesaro, storia dei sobborghi e dei castelli*, vol. III, Pesaro 1991; R. Martufi, *Viale*,

Ville e Villini. La Pesaro della Borghesia, 1898-1940, Giornale di Mostra e CD Rom, Comune di Pesaro 1996; G. Caresana, *Nascita della città moderna: 1877-1914*, Rimini 2004; L. I. Paolucci, *Il Villino Ruggeri in stile Liberty a Pesaro*, Pesaro 2007; G. Caresana, *Crescita Urbana fra le due guerre, 1914-1944*, Rimini 2007.

● **Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

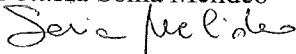
L'edificio in oggetto, come emerso nei precedenti punti, è inserito in un'area urbana di particolare interesse, storicamente definita in un periodo di significativo cambiamento e sviluppo economico, sociale ed urbanistico quali furono i primi decenni del Novecento. Tale impianto fu il punto di partenza per l'espansione della Pesaro novecentesca, che ne influenzò, con la propria impostazione, lo sviluppo successivo. Il fabbricato, inoltre, presenta dettagli architettonici e decorativi in stile liberty, meritevoli di attenzione, che lo connotano quale tipica espressione dell'edilizia del suo tempo. Come ci ricorda la Carta di Cracovia del 2000 (*Principi per la conservazione ed il restauro del patrimonio costruito*) "Il patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico, così come i singoli manufatti di questo, è il risultato di una identificazione associata ai diversi momenti storici ed ai vari contesti socio-culturali...Gli edifici nelle aree storiche possono anche avere un elevato valore architettonico in se stessi, ma devono essere salvaguardati per la loro unità organica, per le loro connotazioni dimensionali, costruttive, spaziali, decorative e cromatiche che li caratterizzano come parti connettive, insostituibili nell'unità organica costituita dalla città."

L'edificio dunque quale "... singola opera del patrimonio culturale riconosciuto come un portatore di valori e costituente un supporto della memoria ... che riconosce in esso i rilevanti aspetti attinenti il fare ed il pensare dell'uomo, rintracciabili nel corso della storia ed ancora acquisibili a noi..." deve essere salvaguardato proprio per l'unità organica che realizza con il tessuto urbano storico in cui è inserito e di cui costituisce parte insostituibile, per le sue particolari connotazioni dimensionali e spaziali, nonché per la presenza dei caratteri architettonici-costruttivi su richiamati ed elementi strutturali originali, per la permanenza di caratteri decorativi e stilistici connotanti ancora ad oggi la propria epoca di edificazione. In conclusione, considerate tutte le suddette motivazioni, si ritiene che il fabbricato in viale XI Febbraio a Pesaro, posseda requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 01/12/2017

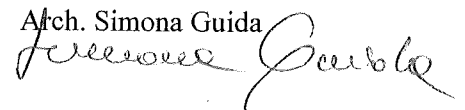
Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo



Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Simona Guida



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Decreto Legislativo n. 42/2004, articolo 12 - verifica dell'interesse culturale
Scheda di valutazione dell'interesse architettonico

Denominazione del bene:	Fabbricato		
Indirizzo:	Viale XI Febbraio, 65		
Comune:	PESARO (PU)		
Identificativi catastali:	Foglio n.	67 (C.F.)	Particella/e: 1314 subb. 11-12-13-14-15.
Proprietà:	Comune di Pesaro (Pu)		
Funzionario responsabile dell'istruttoria:	Simona Guida	Data sopralluogo:	
Descrizione morfologica:	Vedasi relazione storica artistica allegata all'istruttoria.		
Descrizione Storica-artistica	Vedasi relazione storica artistica allegata all'istruttoria.		
Scheda di catalogo:			
Precedenti provvedimenti:			Decreto di vincolo:
Interesse culturale:	valutazione	<input checked="" type="checkbox"/> INTERESSE	<input type="checkbox"/> NON INTERESSE
	motivazione	Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, descritte nella relazione storica allegata, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che il fabbricato in Viale XI Febbraio a Pesaro, possieda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004.	
<input type="checkbox"/> INALIENABILE	<input type="checkbox"/> Art. 10, comma 3, lettera d) del D. Lgs. n. 42/2004 (se il bene risulta di interesse culturale) <input type="checkbox"/> Art. 54, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004		
<input checked="" type="checkbox"/> ALIENABILE	Alienabile in quanto non compreso tra le tipologie di beni inalienabili previste ai commi 1 e 2 dell'Art. 54 del Codice, previa autorizzazione del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche.		
Destinazione d'uso:			

Ancona, lì 11/12/2017

Il Responsabile dell'istruttoria

Simona Guida

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Carlo Birrozzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

PESARO (PU) – viale XI febbraio, n. 65 – Fabbricato residenziale

Immobile segnato al Catasto Fabbricati: Foglio n. 67 part.IIa 1314 (subb. 4,5,6,7, 8 bcnc) C.F.

Proprietà: per i 3/5 Comune di Pesaro (PU) - per i 2/5 Azienda Ospedaliera – Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it